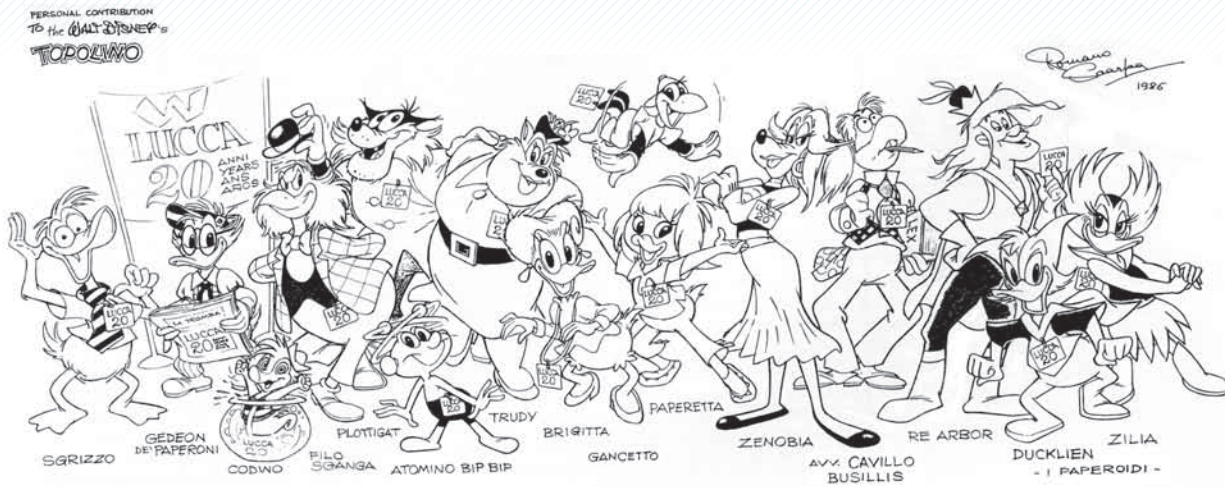


TUTTO ROMA NO SCARPA



Carl Barks. Floyd Gottfredson. E Romano Scarpa. Non sembri sacrilego l'accostamento ai due storici autori che di fatto crearono fumettisticamente l'universo Disney, nato al cinema e poi trasposto su carta. In fondo è ciò che il grande artista italiano aveva sempre sognato: "Desidererei considerarmi l'ultimo dei buoni o grandi disegnatori dello staff dello Studio Disney", quasi avesse vissuto anche lui nelle mitiche stanze di Hollywood ai tempi eroici.

D'altra parte non è un caso che la Scuola italiana, inevitabilmente allieva di quella americana, sia diventata a sua volta maestra mondiale: è da noi, dalle parti di *Topolino*, che Topi e Paperi hanno sviluppato nei decenni personalità, immagine, forza e mito, riconfigurando i caratteri originali e creandone di nuovi altrettanto entusiasmanti. E proprio Scarpa è

▲ Una parata dei personaggi creati da Scarpa, disegnati nel 1986 per i primi venti anni del Salone Internazionale dei Comics di Lucca.

il simbolo riconosciuto di questa Scuola, l'artista il cui stile è stato identificato con quello Disney: il grande narratore che ha proseguito la tradizione letteraria – da romanzo classico – cominciata con Barks.

"Non riesco a considerare il fumetto una forma d'arte vera e propria", ha detto Scarpa un giorno, ed è una delle poche situazioni nelle quali non essere d'accordo con lui e il suo genio creativo. Quella di Scarpa – e di Barks, e di Gottfredson – è stata, è ancora oggi, arte moderna e punto di riferimento per chi voglia scrivere o disegnare di Topolino e Paperino. Ecco perché a lui è dedicata la nuova grande collezione Disney allegata a *Corriere della*

Sera e *Gazzetta dello Sport*: la prima integrale mai realizzata su un autore italiano. Il seguito ideale di quelle intitolate ai due predecessori americani.

I volumi che vi accompagneranno durante questo 2014, ciascuno di 360 pagine, comprendono, in ordine cronologico, tutta la produzione di Scarpa. Nella migliore edizione possibile e, dov'era il caso, restaurata. E non solo le opere tratte da *Topolino*, *Albi d'Oro*, *Almanacco Topolino*, *Classici di Walt Disney*, albi e volumi speciali, *Zio Paperone*, *Maestri Disney* e riviste estere: sono state inserite anche le storie ancora inedite in Italia e alcune addirittura mai pubblicate. In più, numerosi storyboard e portfolio di schizzi, illustrazioni, copertine, fotografie. E, soprattutto, un ricchissimo approfondimento storico-critico curato dai massimi esperti Disney, Alberto Baccattini e Luca Boschi, con le schede di ogni storia, la galleria dei numerosi personaggi creati da Scarpa e le biografie degli autori che con lui hanno lavorato.

Nelle sue storie c'è il respiro della grande saga e c'è la gag, il giallo e la commedia, la denuncia sociale e lo sport. Senza mai perdere di vista la narrazione, il racconto, magari lavorando per sottrazione: meglio un partico-

lare in meno in una vignetta, se infastidisce lo svolgimento della storia. Scarpa è la figura di riferimento di un movimento al quale appartengono sceneggiatori e disegnatori: i contemporanei Guido Martina e Giovan Battista Carpi, Carlo Chendi e Luciano Bottaro, quindi Giorgio Pezzin e Bruno Concina, Sergio Asteriti e Pier Lorenzo e Massimo De Vita, poi Giorgio Cavazzano con la sua rivoluzione moderna, e i più giovani Francesco Artibani, Silvia Ziche, Corrado Mastantuono, Fabio Celoni, Casty, e mi perdonino tutti quelli – anch'essi grandi – rimasti sulla tastiera del pc.

I quali forse sorrideranno ripensando a un'altra frase del grande Maestro: "Mi sento confuso quando mi definiscono il più bravo. Credo di essere il più disneyano". Non è forse la stessa cosa?

Fabio Licari



Romano Scarpa al tavolo di lavoro alla fine degli anni '90.